



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Luglio 2017 n.55



SEMINARIO

BRICIOLE DI LETTERATURA



150 nascita
**LUIGI
PIRANDELLO**

Girgenti 1867 / 28 giugno / 2017 Agrigento



TOUR TEMPLI DI PAESTUM

E REGGIA DI CASERTA

7-8 OTTOBRE 2017





SABATO 16 SETTEMBRE

ORE 20.45

L'ARA COM'ERA

Storia e tecnologia si incontrano per una visita immersiva e multisensoriale

L'ARA COM'ERA è il primo intervento sistematico di valorizzazione in realtà aumentata e virtuale di elementi rilevanti del patrimonio culturale di Roma Capitale, nel caso specifico uno dei più importanti capolavori dell'arte romana, costruito tra il 13 e il 9 a.C. per celebrare la Pace instaurata da Augusto sui territori dell'impero. Un'innovativa esperienza di Augmented Reality (Realtà Aumentata) che, attraverso particolari visori AR (Samsung GearVR) e la fotocamera dei device in essi inseriti, permetterà la fusione di elementi virtuali ed elementi reali direttamente nel campo visivo dei visitatori. La particolare applicazione riconosce la tridimensionalità dei bassorilievi e delle sculture, effettuando un tracking in tempo reale.

BIGLIETTO 12€ RIDOTTO OVER 65 10€

PROSSIMI APPUNTAMENTI



PROSSIMI APPUNTAMENTI

7-8 OTTOBRE 2017

TOUR

**“I TEMPLI DI PAESTUM E LA
REGGIA DI CASERTA”**

Visita al Parco Archeologico - sito patrimonio mondiale UNESCO - e al pregevole Museo che racconta la storia della città dei templi e che conserva, tra i tanti reperti, la famosissima “Tomba del Tuffatore”. alla zona archeologica. Il giorno successivo visita alla Reggia del Vanvitelli (Appartamenti e Parco)

**DETTAGLI NELLE PAGINE
INTERNE**

APERTE LE ISCRIZIONI



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 22 OTTOBRE

ORE 18.00

BRICIOLE DI LETTERATURA

SEMINARIO

LUIGI PIRANDELLO

DRAMMATURGO, POETA

E SCRITTORE

PROFONDA ANALISI DELL'ANIMO UMANO

In occasione del 150° dalla nascita, ricordiamo lo scrittore siciliano le cui opere sono tra le più rappresentate in Italia e all'estero. Insieme a Dante e Shakespeare è l'autore più letto e tradotto nel mondo. Nel 1934 è stato insignito del Premio Nobel per la Letteratura.

Sede in via di definizione



7-8 OTTOBRE 2017

TOUR TEMPLI DI PAESTUM

E REGGIA DI CASERTA

PROGRAMMA:

Sabato BRACCIANO – PAESTUM – SALERNO (dintorni)

Ore 06.45 Raduno dei partecipanti in Piazza Marinai d'Italia e partenza entro le ore 07.00

Ore 11.30 ca. Arrivo a PAESTUM e incontro con la guida locale per la visita al Parco Archeologico - sito patrimonio mondiale UNESCO - e al pregevole Museo che racconta la storia della città dei templi e che conserva, tra i tanti reperti, la famosissima "Tomba del Tuffatore". Al termine, tempo libero a disposizione per pranzo e shopping nell'area dei Templi.

Ore 16.30 Proseguimento in pullman fino ai dintorni di Salerno e arrivo nell'Hotel prescelto. Check-in e sistemazione nelle camere assegnate.

Ore 20.00 Cena in hotel. Pernottamento.

Domenica SALERNO (dintorni) – CASERTA – BRACCIANO

Prima colazione e check-out.

Ore 09.30 Partenza in direzione di CASERTA e, all'arrivo, incontro con la guida locale per la visita alla Reggia del Vanvitelli (Appartamenti e Parco). Al termine, tempo libero a disposizione per pranzo e shopping.

Ore 16.00 circa Partenza per il rientro a Bracciano. Fine dei servizi.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (Adulti):

- da 33 a 50 Pax..... € 150,00 a persona

- da 23 a 32 Pax..... € 170,00 a persona

La quota include:

♣ itinerario in pullman G.T. come da programma (parcheggi, permessi e diaria autista inclusi);

♣ sistemazione in camera doppia presso Hotel di cat. 4****/3***sup., trattamento mezza pensione;

♣ visite con guida locale autorizzata nei siti indicati da programma

♣ ingressi nei siti indicati da programma;

♣ auricolari (ove necessari)

♣ *tassa di soggiorno La quota non include: pranzi, mance, extra, eventuali trasporti locali e tutto quanto non espressamente indicato*

Suppl. singola..... € 30,00 a persona

Riduzione tripla (adulti)..... € 2,00 a persona

N.B.: Il programma proposto è indicativo e può subire modifiche al momento della prenotazione o durante l'itinerario, sia per cause di forza maggiore che per un miglior esito del programma stesso. Non si risponde di eventuali inconvenienti e/o ritardi che potrebbero compromettere il programma stabilito così come eventuali scioperi improvvisi che dovessero provocare la chiusura imprevista dei siti monumentali. Al momento nessuno spazio è stato opzionato.



APERTE LE ISCRIZIONI

IL PUNTO

A cura del Consiglio Direttivo

BUONE VACANZE!!

Cari soci

serata magica il 2 Luglio per la festa del 5° anniversario di Simposium nella splendida cornice dell'agriturismo Voltarina che ci ha ospitati e con il simpatico intrattenimento del mago Eugenio che ci ha stupiti e divertiti.



Tantissimi soci e nuovi amici hanno partecipato all'evento, ribadendo, con la loro presenza, il sostegno all'associazione e l'approvazione calorosa alle proposte offerte.

Ora tutti ci godremo il meritato riposo estivo per ricaricarci ed essere pronti a ripartire a settembre con tante nuove iniziative e proposte che potrete scoprire nelle precedenti pagine. Saremo "chiusi per ferie" ma sempre disponibili per le prenotazioni delle uscite previste per settembre e ottobre.

Non esitate dunque a contattarci al numero 327 4533727 o via mail ass.simposium@gmail.com

Buona estate



A cura di Fabrizio Pedaletti

SANTORINI...tra storia e leggenda

L'estate ormai è arrivata e la domanda che frequentemente ci poniamo è dove andare in vacanza. A tal proposito, in questo numero, vi voglio dare un piccolo suggerimento parlandovi di un affascinante isola, di origine vulcanica, che si trova nella parte più meridionale dell'arcipelago delle Cicladi, nel mar Egeo: Santorini.



Quando si sente parlare di questa isola il termine che maggiormente riecheggia è quello di Caldera. Originariamente l'isola, chiamata Thera, era di forma circolare, fino a quando nel 1450 a.C. una violentissima eruzione la seppellì sotto la lava e ne fece sprofondare la parte centrale nel mare (circa 8 kmq), trasformandola in un bacino. La Caldera, quindi, è il vero cuore pulsante di Santorini ed attualmente, a 400 metri di profondità, esiste ancora un cratere del diametro di 10 km. L'ampia baia a forma di mezzaluna è fronteggiata da un gruppo di isolotti vulcanici costituiti dai deflussi

lavici delle varie eruzioni, i cui nomi sono: Thirassia, Aspronesi, Mikrà Kameni, Palea Kameni e Nea Kameni.

Tali isolotti emersero, rispettivamente, con le eruzioni, ben note e precisate, del 97 a.C., del 1570, del 1707, del 1866 e del 1925. Gli scavi hanno rivelato che fin dal IV millennio a.C. l'isola fu sede di una civiltà molto progredita scomparsa a seguito del cataclisma.

Diversi studi ipotizzano che la famosa Atlantide potrebbe essere stata proprio qui! Nel 1973 la geologa Dorothy Vitaliano sottolineò come la topografia di Atlantide descritta da Platone si adattasse a quella che doveva essere Thera, come rinvenibile da un **affresco** trovato negli scavi di Akrotiri a Santorini: l'ipotesi convincente è quella della distruzione di Thera, base navale dell'impero minoico, e di conseguenti maremoti che avrebbero fatto scomparire gradualmente quella civiltà e la sua supremazia nel Mediterraneo con la conseguente ascesa di Micene. Tale evento vulcanico avrebbe dato origine insieme al mito di Giasone e del Minotauro, alle narrazioni di Platone e a quelle della Bibbia. Probabilmente l'eruzione fu progressiva e caratterizzata da numerose scosse per alcune settimane, che spinsero la popolazione ad abbandonare l'isola, in una prima fase, per poi tornarvi. Infatti gli scavi evidenziano come la popolazione avesse iniziato a riparare i danni subiti e a riprendere la vita di sempre. L'opera di ricostruzione dovette, però, interrompersi a seguito della ripresa dell'attività vulcanica che portò la popolazione ad abbandonare per sempre Thera e dirigersi verso Creta. Fu a questo punto che iniziò la fase parossistica dell'eruzione con una sequenza impressionante di fenomeni. La violenta esplosione

di magma svuotò il gigantesco bacino magmatico sottostante l'isola, provocando il crollo dell'edificio vulcanico; miliardi di metri cubi d'acqua precipitarono nell'abisso incandescente: la repentina vaporizzazione dell'acqua probabilmente scatenò una serie di esplosioni titaniche scardinando ciò che restava dell'isola, sollevando immense ondate alte fino a 60 metri che si schiantarono sulle coste di Creta e dell'Egitto. Fu questa la fine di Atlantide?

Sicuramente lo fu di Santorini e della sua civiltà. Quel che è vero, è che il mistero dell'esistenza di un'isola scomparsa affascinerà sempre l'umanità e sempre si cercherà di identificarla in qualche luogo.

Buone vacanze a tutti!!



BRICIOLE DI LETTERATURA

A cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

IL NOVECENTO - IL ROMANZO SPERIMENTALISTA

Siamo arrivati al Novecento, un secolo incredibilmente ricco di innovazioni che si susseguono in ogni campo a ritmo vertiginoso: proprio per questo è chiamato "il secolo breve". Anche in campo artistico e letterario si verificano grandi cambiamenti e sperimentazioni. Nei primi anni del secolo molte ricerche vengono portate avanti da psicologi e filosofi sul funzionamento della psiche e sulla nozione di tempo, i cui risultati influenzano profondamente gli scrittori interessati a rappresentare non tanto la realtà sensoriale quanto la realtà interiore dell'individuo con il minimo possibile filtro, convinti che quella sia la realtà "vera" che deve essere indagata e rappresentata.

Due filosofi in particolare si interessano a due aspetti fondamentali dell'agire dell'individuo: il tempo e la coscienza. Henry Bergson, francese, dà del tempo una nozione complessa, distinguendo il tempo lineare, quale misurato dall'orologio e rappresentato come una sequenza di punti separati, e il tempo come "durata", vale a dire il tempo interiore che fluisce ininterrottamente, accelera o ritarda a seconda dello stato d'animo dell'individuo per il quale un lungo lasso di tempo convenzionale può essere vissuto come un attimo e un attimo di tempo "reale" dilatarsi all'infinito.

William James, medico, psicologo e filosofo americano, fratello del romanziere Henry James, si occupa del processo mentale del pensiero, della coscienza che non appare tagliata in sezioni, ma che è un fluire continuo e può essere rappresentata come un fiume o una corrente che scorre senza

interruzioni. “Chiamiamola, dice lui, flusso di pensiero, di coscienza”, di qui il tentativo degli scrittori di rappresentare questo flusso con il minimo loro intervento razionale.

Virginia Woolf distingue due tipi di vita, quella materiale scandita dal passare del tempo, delle ore e costellata di avvenimenti concreti e descrivibili, e la vita interiore, per lei molto più vera dell'altra. Tratteggia molto bene questa doppia qualità della vita nel suo saggio “Modern Fiction” – Narrativa moderna – in cui afferma che dovere di uno scrittore moderno è quello di catturare la “cosa essenziale”, che lei descrive come uno “spirito sconosciuto e non circoscritto”, e comunicarla. Alla vita percepita attraverso i sensi fa riscontro una “vita interiore”, che costituisce l'essenza stessa della vita, complessa e fluida per natura. Questa realtà interiore esiste insieme con quella esteriore costituita dall'ambiente materiale di una persona e ambedue devono essere rappresentate se si vuole catturare la vera natura della realtà, l'essenza della nostra esistenza.

Tutto questo ci fa capire quanto complessi siano gli scritti dei romanzieri che adottano la tecnica del flusso di coscienza e cercano di rappresentarne il funzionamento. E' come se facessero il ritratto dei loro personaggi dall'interno senza tuttavia trascurare l'ambiente materiale in cui essi vivono e agiscono. Rappresentano le loro sensazioni, i loro ricordi, i sentimenti e le condizioni emotive, ma non nella maniera ordinata tipica del romanzo realistico, bensì tentando di descrivere tutto questo nella complessità e contemporaneità con cui si svolgono i processi mentali in cui pensieri formati e coscienti o solo lampi fuggevoli si mescolano ininterrottamente ad emozioni, sensazioni appena percepite, brandelli di ricordi, visioni che si accavallano senza sosta.

E' evidente la difficoltà, se non l'impossibilità, di rappresentare tutto questo che va molto al di là di quanto avveniva nei romanzi psicologici in cui la psicologia dei personaggi veniva esaminata dall'esterno. Con la tecnica del

flusso di coscienza si entra all'interno dove tutto si sovrappone, presente, passato e futuro, dove sogni, pensieri reali, intuizioni si intersecano e si accavallano. Forse in musica è più possibile comunicare tutto questo o nel cinema in cui, mediante flashbacks, accelerazioni, rallentamenti si può dare un'idea più precisa del complicato funzionamento della coscienza.

Gli scrittori ricorrono al monologo interiore, vale a dire un discorso non pronunciato e senza ascoltatori che il personaggio fa con se stesso. Il personaggio in prima persona esprime fra sé e sé i pensieri più nascosti, spesso per associazione di idee e quindi con un ordine non rigorosamente logico. Non c'è la mediazione del narratore. Il tempo del racconto è rallentato, si estende a dismisura, anche se accade poco o nulla. E' una forma di monologo del personaggio con se stesso che riporta in superficie in modo immediato la sfera dell'inconscio.

Ecco perché si parla di romanzo sperimentale o modernista.

Due grandi autori ne sono i protagonisti. James Joyce e Virginia Woolf. A Joyce bisogna dedicare un'intera conversazione, data la complessità e l'impatto prorompente delle sue opere.

Non che Virginia Woolf sia meno importante, ma i suoi romanzi sono più facilmente affrontabili grazie ad una espressione più piana e ad una lingua meno densa di innovazioni.



V. Woolf fa parte del gruppo di Bloomsbury, un quartiere residenziale di Londra non lontano dal British Museum. La casa spaziosa in cui lei e i suoi fratelli abitano diventa la sede del gruppo. Ne facevano parte, oltre a

Virginia Woolf (1882-1941)

Virginia e a suo marito Leonard Woolf, sua sorella Vanessa, pittrice, Vita Sackville West, che intrattiene con Virginia un rapporto sentimentale, e molti altri: un cenacolo di intellettuali sofisticati, uniti dall'amore per la cultura, per l'arte, per la bellezza, per la tolleranza, per la libertà da ogni superstizione e soprattutto dal moralismo e dai tabù vittoriani. Virginia proveniva da una famiglia ricca e colta, suo padre, Sir Leslie Stephen, era un noto saggista e editore, sua madre una donna di grande bellezza e sensibilità che però morì quando Virginia aveva solo 13 anni. E' da lei che V. ereditò la sua acuta sensibilità ma anche una notevole fragilità nervosa che le procurò frequenti depressioni e anche un tentativo di suicidio dopo la morte del padre avvenuta nove anni più tardi. Virginia scrive articoli per riviste letterarie, e incomincia con i primi romanzi non ancora sperimentali. La conversione verso lo sperimentalismo avviene con "Jacob's Room" "La stanza di Jacob" in cui abbandona la sequenza cronologica degli eventi e la trama tradizionale.



E' con "Mrs. Dalloway" - "La signora Dalloway"- che si perfeziona il passaggio allo sperimentalismo. La storia si svolge tutta in dodici ore, una giornata, durante la quale la Sig.ra Dalloway prepara una festa che si terrà



la sera. Non c'è una vera trama, ma un mosaico di reminiscenze, considerazioni su situazioni passate e presenti, una sorta di tuffo nella continuità della vita. La storia, centrata su Clarissa, viene fuori dai pensieri, i sentimenti e i ricordi delle varie persone

che vanno e vengono e che sono connesse le une alle altre e a Clarissa da legami presenti o passati

Parallelamente si sviluppa la storia di Septimus Smith, un personaggio che non ha nessun legame con Clarissa, ma che lei ha sfiorato in Bond Street e poi in Regent Park, senza conoscerlo. La storia di Septimus, un poeta reduce dalla Prima Guerra Mondiale dove ha perso il suo migliore amico, forma una specie di trama parallela che si sviluppa in maniera autonoma. Septimus, colpito da una forte depressione, malamente curato, si suicida la sera stessa della festa. E una congiunzione tra i due personaggi principali avverrà la sera proprio alla festa quando lo psichiatra che aveva in cura Septimus ne parlerà casualmente all'amica Clarissa. I due personaggi, estranei l'uno all'altro, finalmente "comuniceranno", nel senso che la notizia della morte di Septimus suscita in Clarissa il suo "momento di esistenza", la sua epifania, la sua autorivelazione.

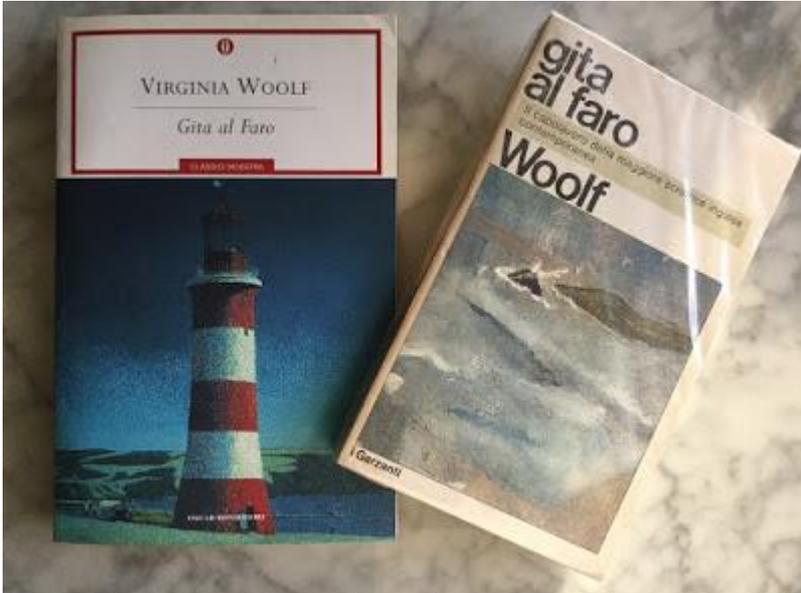
L'altro importante romanzo, nel quale V. Woolf applica la teoria bergsoniana del tempo, è "Gita al faro". Il romanzo è diviso in tre parti. Nella prima, intitolata "La finestra", si parla di una serata di settembre nell'isola di Skye, nelle Ebridi, dove la famiglia Ramsay trascorre le vacanze. C'è una chiara reminiscenza della casa di St. Yves in Cornovaglia dove la famiglia di V. Woolf trascorreva le vacanze prima della morte della madre. Vi sono otto figli, alcuni ospiti intellettuali, anche questi modellati sugli amici di Virginia, e la Sig.ra Ramsay, una dolce, sensibile e bella signora che promette al suo figlio più piccolo, James, di fare una gita al faro, ma la gita non può aver luogo a causa del cattivo tempo.

La seconda parte intitolata "Il tempo passa" copre un arco di dieci anni che però vengono compressi in una sola notte scura. La Sig. Ramsay è morta improvvisamente e si viene a sapere che anche la sua figlia maggiore Prue e suo figlio Andrew sono morti.

La terza parte "Al faro", si svolge in una sola giornata, dieci anni più tardi. I Ramsay ritornano nella vecchia casa con alcuni amici e finalmente James può fare la sospirata gita al faro, ma tutto è cambiato, le persone non sono

più le stesse. Solo il faro è immutato, così come il ricordo della Sig.ra Ramsay.

Un racconto così scarno non rende giustizia al romanzo. Questo avviene per



tutti i romanzi sperimentali in cui gli eventi materiali sono minimi, mentre c'è una enorme ricchezza di temi e di simboli. Già il faro e il viaggio sono di per sé simbolici, il passaggio luce-buio come rappresentazione dell'alternarsi di luce e oscurità nel fluire della vita, il passaggio

dall'innocenza all'esperienza e anche alla morte. Vi è poi il mare che circonda l'isola con tutta la sua carica di significati ed è sempre presente sia in forma visiva che uditiva. Nel suo diario V. Woolf scriveva "Il mare deve essere udito per tutta la durata del romanzo".

V. Woolf è stata una scrittrice molto prolifica ed ha scritto molti romanzi, lettere, un diario e saggi, tra i quali uno molto conosciuto di tipo femminista: "Una stanza tutta per sé" nel quale lamenta che le donne non hanno mai avuto la possibilità di emanciparsi perché non hanno mai avuto uno spazio, anche fisico, nel quale potersi dedicare a se stesse, coltivare le proprie aspirazioni, istruirsi. Peccato che a questo saggio faccia da contraltare un piacevole, spiritoso e caustico romanzo di Alicia Giménez-Bartlett, intitolato "Una stanza tutta per gli altri", in cui l'autrice finge di aver trovato il diario di Nelly, la domestica che dal 1916 al 1934 servì in casa Woolf, e lo confronta con i diari autentici di Virginia. Sotto gli occhi di Nelly passa tutto il gruppo di Bloomsbury, ma domina soprattutto il

carattere umorale di Virginia, i suoi atteggiamenti distaccati ed egoistici che non contribuiscono certo all'emancipazione della cameriera.

V. Woolf muore suicida, annegandosi nel fiume Ouse, il 28 marzo 1941. Le ripetute ricadute nella depressione, la preoccupazione per la sorte del marito ebreo, il timore di non poter sopportare gli orrori della guerra in atto, hanno la meglio sulla sua fragilità emotiva. Lascia una lettera bellissima al marito:



Virginia e il marito Leonard Woolf

“Carissimo, sono certa di stare di nuovo impazzendo. Sento che non potrò sopportare ancora quei terribili momenti. E questa volta non mi riprenderò. Incomincio a sentire delle voci e non riesco a concentrarmi. Perciò farò la cosa migliore.....Mi hai dato la più grande felicità....

Non penso che due persone avrebbero potuto essere più felici in questa terribile malattia. Non posso più lottare. So che sto rovinando la tua vita e che senza di me tu potresti lavorare..... Quello che voglio dirti è che devo tutta la felicità della mia vita a te e che se qualcuno avesse potuto salvarmi saresti stato tu..... Non penso che due persone avrebbero potuto essere più felici di quanto lo siamo stati noi. V.”

“Poi - scrive il suo biografo - sgattaiolò fuori prendendo il suo bastone da passeggio e si avviò attraverso i prati paludosi verso il fiume..... Lasciando il bastone sulla riva, spinse una grossa pietra nella tasca del soprabito. Poi andò verso la sua morte, “la sola esperienza”, come lei aveva detto “che non descriverò mai”.

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI



Accanto al luogo delle antiche scale che scendevano al Campidoglio (le Gemonie) sorge la chiesa di S. Giuseppe dei Falegnami, eretta per quella confraternita di artigiani nel 1598: La chiesa fu progettata da Giovan

Battista Montano, architetto ed ebanista milanese, di cui si riconoscono il pregevole lavoro nel soffitto, nei coretti e nelle porte. Alla morte del Montano l'edificio fu finito da G. B. Soria e Antonio Del Grande.

*Sulla **facciata** a due ordini, s'intravedono resti di affreschi, poco leggibili dei Santi Pietro e Paolo, mentre al centro si riconosce la Sacra Famiglia.*

*Nell'**interno** risalta il bel soffitto a cassettoni dorati e sagomati, in cui sono riprodotti la Sacra Famiglia, i SS. Pietro e Paolo e alcuni strumenti di misurazione, propri della Confraternita dei falegnami. Sulle pareti, su porte finemente intagliate, si stagliano due coretti con decorazioni ottocentesche, imitanti i tendaggi di un palco. Sotto sono affrescati: il Sogno di S. Giuseppe e la Fuga in Egitto. Fra i dipinti, tutti riguardanti soggetti ispirati alla vita della Sacra Famiglia, spicca nella seconda cappella a*

sinistra, il Presepio di Carlo Maratta del 1652, sua prima opera grazie alla quale divenne famoso. Annesso alla chiesa è un Oratorio, grande aula rettangolare impreziosito dallo splendido soffitto ligneo intagliato, con al centro lo Sposalizio della Vergine, pavimento in cotto originale e "coro" ugualmente lavorato, usato per le riunioni. Sulle pareti, affrescate nel 1636 da Bartolomeo Montagna, un modesto pittore del Nord, sono le storie di S. Giuseppe intercalate da Sibille e Profeti. Di fronte alla parete d'ingresso si trova un ricco altare rococò del 1723 con al centro la colomba: il dipinto con l'Assunta in cielo fra S. Gioacchino e S. Giuseppe, ha solo un valore simbolico.

Via Clivio Argentario



ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura del Prof. Paolo Cellamare

IL GRANDE LINGUAGGIO

“Il grande linguaggio”

Esercizi di lettura tra

Gastone Novelli

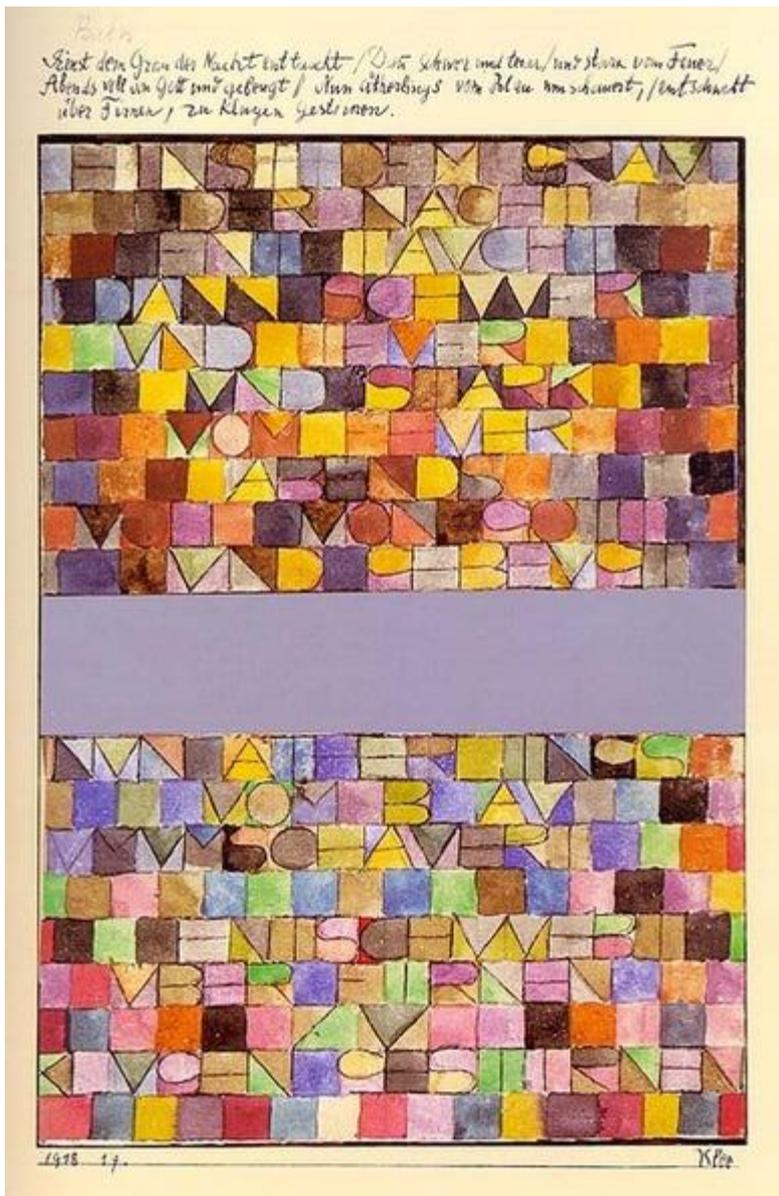
e

Jean-Michel Basquiat

Un legame si forma per una chiara scelta

MOLIERE, Le misanthrope

Se il grande poeta dei segni è Klee, Novelli ne è sacerdote fervente ed officiante. E il suo debito riverente e partecipe è tutto dichiarato.



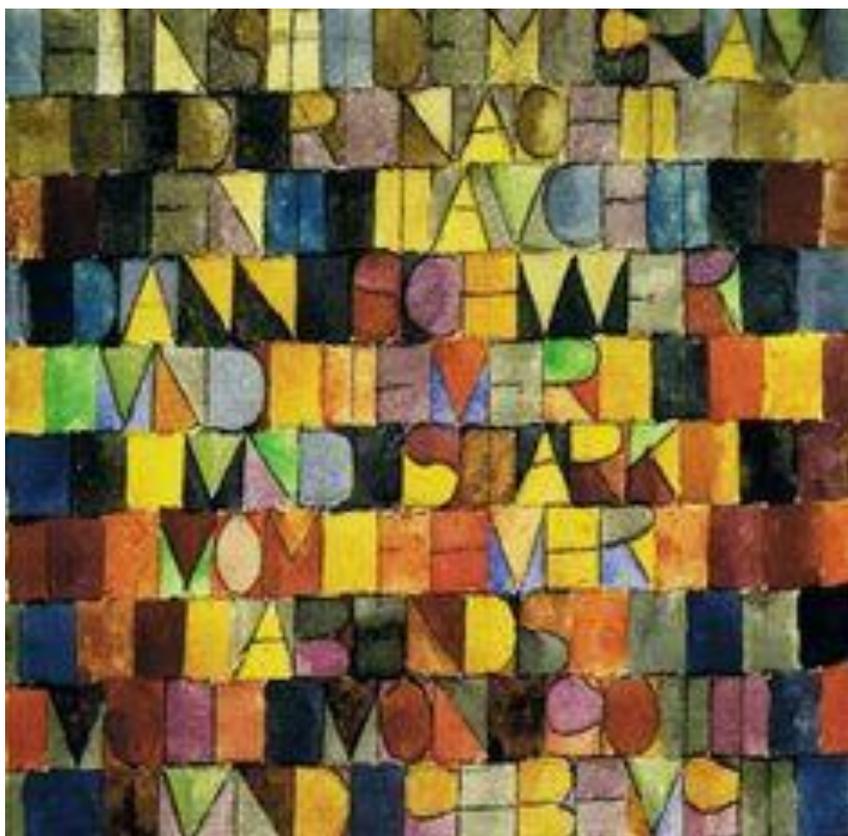
E tra il *Poetry Reading Tour* del 1961 – altra opera di Novelli conservata a Valle Giulia – e *Il grande linguaggio* passa forse la stessa differenza che corre tra due straordinari lavori dell'artista elvetico: *Einst dem Grau der Nacht Enttaucht* (Già sommerso dal grigio della notte, 1918) e *Alphabet* / del 1938.

Il preciso codice linguistico del pittore svizzero, così incasellato ed ordinato nel giardino degli scacchi del 1918 – e peraltro diviso in due 'cruciverba', caldo e freddo, sovrapposti in

partiture (la musica di Klee!) con cesura larga -, è diventato *fluente e libero alfabeto* sulla pagina di giornale di vent'anni dopo, col minuto segno del carattere tipografico diventato *pastosa tempera da pennello giapponese di Kurosawa*.

Sono anche gli alfabeti orientali di Achille Perilli e Luciano Cattania che partecipano della trasformazione dell'opera di Novelli, da quella del '61 appunto (con la riquadratura e la classificazione di lettere e parole peraltro già a disagio nelle maglie strette di parallele che all'infinito e fuori dal campo del quadro ormai si toccano e già si intersecano) all'altra del '63, altro terreno, ora libero disporsi di forze in un campo di energie.

*Con le scritte che come
noctiluche vi navigano per
correnti, dapprima timide
apparizioni, quindi
coscienti e preponderanti,
poi griglia essenziale,
infine struttura portante
a farsi da ultimo – nel
travolgente conclusivo
biennio creativo
dell'artista, dall'annus
mirabilis 1968 alla
contestazione della*



*Biennale, dall'insegnamento milanese alla prematura scomparsa nello stesso
fatidico anno – alto grido e slogan più perentorio (Dio è nemico dei prati;
L'oriente risplende di rosso) sulla tela ormai dilatata a muro, a parete virtuale.
Traccia non più solo di un nuovo codice ideografico ma anche di ben altra
rivolta materiale.*

*E se ancora a Klee lo rimanda un'attività didattica di non secondaria
importanza e variamente articolata – e significativamente centrata bensì
sull'analisi dei mezzi primari della composizione, punto linea superficie, ma
soprattutto sulle loro possibili combinazioni in uno spazio come ritmo, al di
fuori delle strutture visive tradizionali -, è all'esperienza poi tridimensionale
che Novelli torna con costanza, dagli allestimenti degli anni '50 ai quadri
scultura percorsi dai segni e dalle partiture, fino agli *Infali* del 1968.*

*Ma anche a distanza di anni, questo *satori* di testo e immagini, questi *kilim*
di segni e parole al quadrato ci portano dentro un altro tappeto; macramè di*

scrittura e toppe acriliche, nuova coltivazione di cifre e colori: universo linguistico di una icona newyorkese degli anni '80, i Basquiat della Mugrabi Collection sono in mostra al Chiostro del Bramante fino al 2 luglio pv.

Certo molte cose sono diverse.

*Vent'anni dopo – avrebbe detto Dumas: l'artista americano scompare a 28 anni, nel 1988 – il sol dell'avvenire è ancora purtroppo molto di là da venire. Come il contesto storico è molto differente anche la latitudine geografica. Ed i termini di riferimento e gli apparentamenti. Elegantissimi e molto grafici, orientali e greci – eppur radicali - quelli di Novelli. Decisamente più *hard*, yankee e tribali con una platea di riferimento assolutamente metropolitana, afro e – oltre la ludopatia per quanto molte volte drammatica di Haring a cui può anche affratellarsi – antirazzisti, quelli di Basquiat.*

I loro insiemi compositivi ammettono indubbiamente svolgimenti infiniti e diversi; diversa e variegata è la tettonica delle pur presenti strutture plastiche; differenti le soluzioni delle metodologie progettuali; ma – pur mutando l'ordine sintattico - stesse sono le impalcature armoniche: il cosmo della lingua.

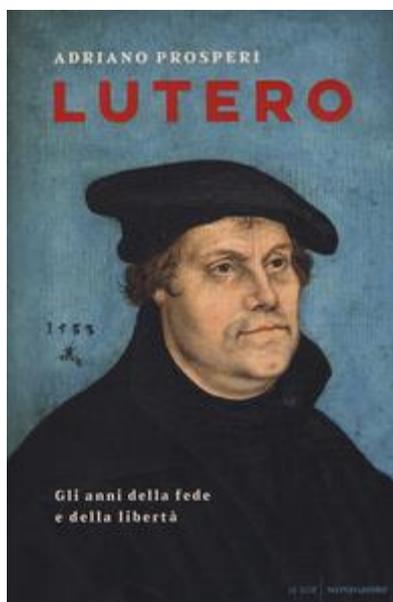
Stessa l'urgenza del segno, l'insopprimibile necessità di disegnare.

Certo la pittura, ma soprattutto la scrittura.

Il loro immaginario formale, la loro epica in qualche modo, si arricchisce sempre di nuovi elementi, di nuove incessanti trame di simboli e significati. Soprattutto ancora è testimonianza sempre viva di un'arte etica e morale, intrisa da un lato – Basquiat - di brutale ma salutare contemporaneità; e insieme dall'altro – Novelli – della necessaria implacabilità del classico

LUTERO *gli anni della fede e della libertà* ADRIANO PROSPERI

È questa la rivoluzione di Lutero. A lui spetta «il merito della scoperta della libertà come vero orizzonte del cristianesimo europeo».



«Altri scoprivano mondi e mari ignoti, Lutero scoprì un mondo religioso fino allora sconosciuto.» La traccia lasciata da Martin Lutero e dalla sua Riforma nella cultura e nella società europea è così profonda che, senza i valori da lui ereditati, a cominciare dalla religiosa, sarebbe per noi impossibile capire le lacerazioni che attraversano il mondo di oggi. Dentro questioni aperte come le guerre combattute in nome di Dio, il diritto alla libertà di culto, la crisi del primato della politica

ritroviamo infatti le ragioni e gli esiti del conflitto che il monaco tedesco ingaggiò contro il papato romano. Il quinto centenario della celebre affissione delle 95 tesi sulle indulgenze sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg è quindi la giusta occasione per cercare di capire chi fu davvero Martin Lutero e per quale via giunse prima alla «scoperta del Vangelo» e poi a trovare nella «sola Scrittura» e nella «giustificazione per sola fede» le risposte alle domande che sgorgavano in lui dal sofferto e costante confronto con una Chiesa cattolica largamente dominata dal vizio e dalla corruzione.

DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

LEGGE 104/92 E IMU 2017

Qualche mese fa abbiamo parlato della legge 104/92 e delle varie tematiche ad essa connesse.

Al riguardo sono giunte alcune domande circa l'inserimento nella dichiarazione dei redditi a mezzo di 730/2017 o unico 2017, delle spese mediche sostenute.

Tali spese possono essere detraibili (19%) o deducibili (sottratte dal reddito complessivo) a seconda del grado di invalidità riconosciuto dalle commissioni mediche dell'INPS.

I quesiti posti riguardano in modo specifico le spese per il trasporto e quelle sostenute per il pre e post--scuola.

Per rispondere in maniera quanto più precisa possibile mi avvarrò, come sempre, di informazioni dell'Agenzia delle Entrate.

Le spese pre-scuola e post scuola 2017, e in generale per i servizi scolastici integrativi, sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi.

L'ultima circolare dell'Agenzia delle entrate, datata 4 agosto 2016, conferma, infatti, la detraibilità delle spese per i servizi integrativi scolastici, ossia, mensa scolastica, servizi pre scuola e post-scuola, annoverandole fra quelle "oggettivamente" riconducibili alla frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado, previste dall'articolo 15, comma 1, lett. e-bis) del TUIR.

Vediamo quindi cos'è e come funziona la detrazione spese pre scuola e post scuola, dei servizi integrativi scolastici, fatta eccezione per il trasporto scolastico, per il quale non spetta alcuna detrazione IRPEF.

Spese trasporto scolastico detraibili 2017?

Le spese per il trasporto scolastico sono detraibili dal 730 o modello Unico?

Negli ultimi mesi l'Agenzia delle entrate, è intervenuta più volte a sottolineare e a chiarire, quali sono le spese d'istruzione detraibili, e quindi, quali sono quelle che beneficiano di una detrazione IRPEF pari al 19%.

Già nella circolare n. 18 del 6 maggio scorso, l'Agenzia delle Entrate aveva confermato definitivamente, la possibilità per le famiglie, di poter fruire della detrazione per la mensa scolastica, sia se effettuata dalla scuola, dal Comune o da società terze.

*Con la successiva Risoluzione 68/E del 4 agosto 2016, l'Agenzia, ha provveduto, invece, ad evidenziare che non sono solo le spese di mensa scolastica, ad essere **detraibili** dalla dichiarazione dei redditi, ma **lo sono***

anche, le spese per i servizi scolastici integrativi e cioè l'assistenza al pasto, il pre-scuola, il post-scuola.

Da tali spese detraibili, è rimasta esclusa la spesa per il trasporto scolastico, anche se lo scuola-bus, è fornito, scrive l'Agenzia, "per sopperire ad un servizio pubblico di linea inadeguato per il collegamento abitazione-scuola".

Il mancato inserimento delle spese per il trasporto scolastico 2017 tra quelle detraibili per l'istruzione, come spiegato dalla stessa Agenzia, è per garantire equità verso tutte quelle famiglie e figli studenti, che ogni giorno si avvalgono dei mezzi pubblici, per effettuare il tragitto casa-scuola, in quanto non avrebbero diritto ad alcuna agevolazione.

Spese pre e post- scuola detraibili 2017:

Le spese pre e post scuola detraibili 2017, riguardano la possibilità per le famiglie e i figli studenti, di poter beneficiare della detrazione sulle spese per i servizi integrativi scolastici.

Nella circolare n.18/E, l'Agenzia delle Entrate, ha chiaramente detto che le spese mensa scolastica sono detraibili dalla dichiarazione dei redditi tramite 730 e Unico, anche quando il servizio di refezione, è reso dalla scuola, tramite il Comune o di altri soggetti terzi rispetto alla scuola.

Oltre a ciò, l'Agenzia, ha inoltre precisato che "anche le spese sostenute per i servizi scolastici integrativi, quali l'assistenza al pasto e il pre e post scuola", sono detraibili anche se sono servizi forniti al di fuori dell'orario scolastico.

Le spese pre e post scuola 2017 sono detraibili, perché sono di fatto strettamente collegate alla frequenza scolastica, e per questo motivo che la loro detraibilità dal 730 o Unico, è assicurata.

La stessa cosa, però, non può dirsi per il servizio di trasporto scolastico con pulmino o scuola bus, perché una sua eventuale detraibilità sarebbe discriminatorio di chi si avvale del trasporto pubblico.

Pre scuola e post scuola quanto spetta di detrazione?

La detrazione che spetta per le spese d'istruzione e per la frequenza di asili, elementari, medie e superiori, è pari al 19% per un limite di spesa non superiore a 400 euro ad alunno, ovvero, di 76 euro.

*Quanto spetta di detrazione spese pre post scuola? L' Agenzia delle entrate, nella citata Risoluzione n. 68/E, riconosce la **detrazione del 19%** di cui alla predetta lett. ebis), nel rispetto del limite massimo di spesa di 400 euro, anche per le spese sostenute per i servizi scolastici integrativi, quali:*

- Assistenza al pasto;*
- Pre e post scuola.*

Detrazione spese pre scuola e post scuola nel 730 e Unico:

*Le famiglie interessate a fruire della **detrazione 19%** sulle spese pre scuola e post scuola 2016/2017, possono farlo dichiarando i suddetti oneri nella dichiarazione dei redditi 2017 anno 2016, ossia, nel 730 2017 e Unico 2017.*

Con il 730 e Unico, possono, infatti, essere recuperate parte delle spese sostenute nel corso del 2016, per l'istruzione, frequenza e servizi integrativi scolastici dei figli all'asilo, alle medie, alle superiori o all'università, sia pubblica che privata con un tetto massimo di spesa pari a 400 euro per ogni alunno.

Nello specifico, le spese scuola sostenute fino al 31 dicembre 2016 entrano nella dichiarazione dei redditi 2017 mentre quelle effettuate a partire dal 1° gennaio 2017 rientrano, invece, della dichiarazione dei redditi 2018.

Detrazione spese pre-scuola e post-scuola nel 730 2017:

tra le spese detraibili al 19%, oltre alla tassa d'iscrizione, rette e mensa scolastica, ci sono anche quelle del pre e post scuola. Tutte queste spese, devono essere inserite nel modello 730 2017 nel quadro E dal rigo E8 al rigo E12 con il codice 12.

Non rientrano nella detrazione, invece, il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e cancelleria varia.

Detrazione spese pre post scuola 2017 Unico: *per detrarre la spesa per i servizi integrativi scolastici, le famiglie, che per la [dichiarazione dei redditi 2017 anno 2016](#) utilizzano il modello Unico, devono indicare la spesa nei righe da RP8 a RP14 con il codice 12.*

Il codice 12, è infatti, un nuovo codice identificativo da utilizzare per indicare l'importo delle spese per la frequenza di scuole dell'infanzia del

*primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado.
L'importo annuo massimo di detrazione, non può essere superiore a 400 euro per studente, ed inoltre, non è cumulabile con la detrazione prevista per le erogazioni liberali alle scuole che, invece, devono essere indicate con il codice 31.*

Spese pre post scuola documenti:

Quali documenti servono per fruire della detrazione spese pre e post scuola 2017?

- ricevute del bollettino postale;*
- ricevute del bonifico bancario intestati al soggetto destinatario del pagamento.*

Sia il bollettino che il bonifico, devono contenere, nella causale di versamento l'indicazione del:

- tipo di servizio reso;*
- nome della scuola;*
- nominativo dell'alunno.*

Nel caso in cui, il pagamento del pre-scuola o post-scuola, avvenga attraverso altri metodi di pagamento, quali ad esempio, bancomat, contanti o voucher, occorre farsi rilasciare dalla scuola un'apposita attestazione che certifichi l'importo sostenuto dal genitore per il figlio o i figli.

IMU 2017

*Mi è stata posta al riguardo la seguente domanda: **Ho affittato quota parte della mia abitazione principale (una camera con uso di cucina) e non ho pagato**, trattandosi della mia abitazione principale, né IMU né TASI.*

Non è completamente esatto, occorre, al riguardo, fare alcune verifiche e, se dovute, provvedere al relativo versamento con un ravvedimento operoso (il termine per il pagamento è scaduto il 16 c.m.).

L'immobile è ancora considerato abitazione principale se viene data in locazione una parte di esso, ad es. una stanza?

L'unità immobiliare conserva le caratteristiche di abitazione principale se il proprietario ha sia la dimora abituale che la residenza anagrafica.

Agli effetti dell'IMU l'abitazione principale viene definita come l'unità immobiliare nella quale il soggetto passivo ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente (così come previsto dall'articolo 13, comma 2, del Decreto Legge n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011).

Da ciò consegue che, nel caso in cui l'uso prevalente rimanga quello di abitazione principale l'eventuale locazione di una porzione della stessa non dovrebbe di per sé comportare la perdita delle agevolazioni che il legislatore ha previsto ai fini IMU (ma anche IRPEF).

In proposito è opportuno tenere in considerazione quanto viene disposto dalla Circolare del 18 maggio 2012 n. 3 – del Ministero dell'Economia e delle Finanze “Imposta municipale propria (IMU). Anticipazione sperimentale. Art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Chiarimenti” avente ad oggetto (anche) il

caso di una abitazione principale parzialmente locata. Nel caso in cui l'abitazione principale sia "parzialmente locata" l'immobile in discussione al tempo stesso risulta essere immobile non locato per la parte che viene adibita ad abitazione principale ed immobile locato per la rimanente. In tal caso il MEF ha ritenuto, sulla falsariga delle scelte interpretative già operate ai fini IRPEF fino dal 31 dicembre 2011, "che debba applicarsi la sola IMU nel caso in cui l'importo della rendita catastale rivalutata del 5% risulti maggiore del canone annuo di locazione (abbattuto della riduzione spettante ovvero considerato nel suo intero ammontare nel caso di esercizio dell'opzione per la cedolare secca). Sono, invece, dovute sia l'IMU che l'IRPEF nel caso in cui l'importo del canone di locazione (abbattuto della riduzione spettante ovvero considerato nel suo intero ammontare nel caso di esercizio dell'opzione per la cedolare secca) sia di ammontare superiore alla rendita catastale rivalutata del 5%". E pertanto:

- nel caso in cui l'importo della rendita catastale rivalutata del 5% risulti essere maggiore del canone annuo di locazione (abbattuto della riduzione spettante ovvero considerato nel suo intero ammontare nel caso di esercizio dell'opzione per la cedolare secca) si deve applicare la sola IMU;*
-
- nel caso invece che l'importo del canone di locazione (abbattuto della riduzione spettante ovvero considerato nel suo intero ammontare nel caso di esercizio dell'opzione per la cedolare secca) sia di ammontare superiore alla rendita catastale rivalutata del 5% sono dovute sia l'IMU che l'IRPEF.*

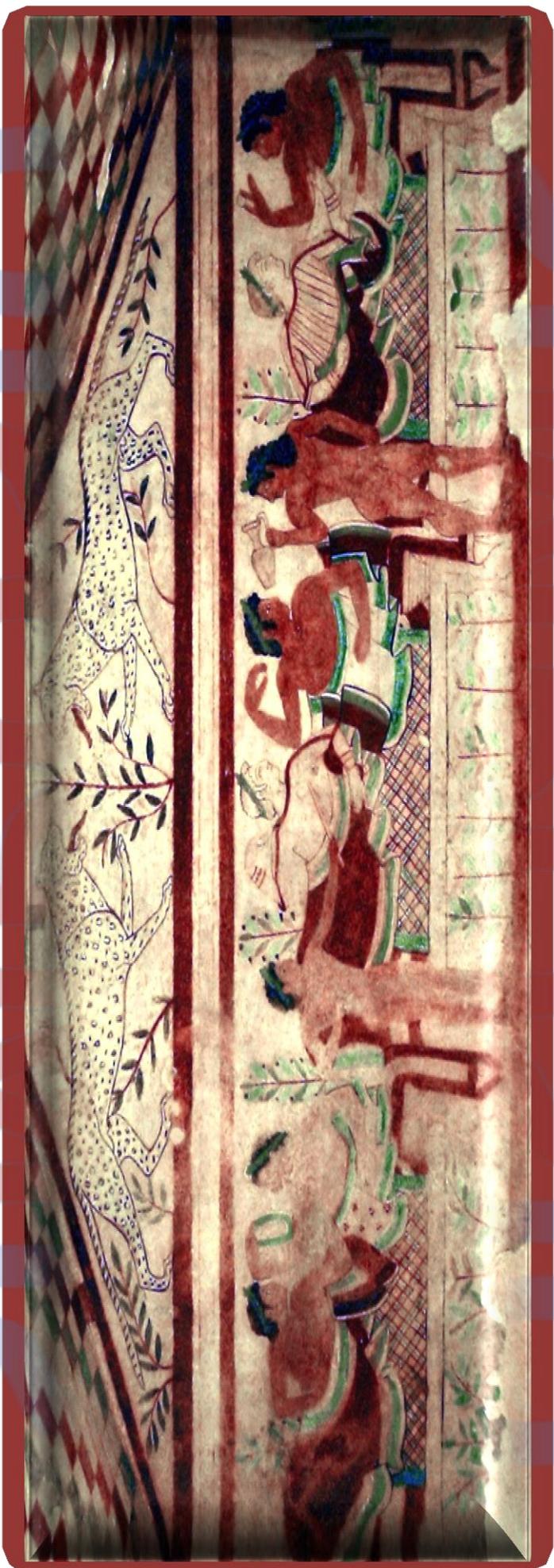
Spero di essere stato abbastanza esaustivo, anche se un pò prolisso, ma talvolta le risposte per essere quanto più complete possibili, richiedono il supporto di comunicazioni e/o circolari.

Sempre a vostra disposizione.



IMU
2017

SIMPPOSIO



SIMPPOSIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

FILETTO DI MAIALE CON PANCETTA E MORE

Ingredienti (per 4 persone):

2 filetti di maiale;

70 gr. di pancetta affumicata;

250 gr. di more;

1 rametto di rosmarino;

4 foglie di salvia;

1 rametto di timo;

1 scalogno;

1 bicchiere di vino bianco;

50 gr. di burro;

sale.

Procedimento:

Massaggiate i filetti con il sale ed arrotolateli nelle fette di pancetta.

Scaldare una padella, ponetevi i filetti con una noce di burro, aggiungete le erbe aromatiche e rosolate girandoli spesso per 10 minuti. Sfumate con il vino bianco. Aggiungete uno scalogno tritato e le more e cuocete ancora 5 minuti.

Togliete i filetti dalla padella e fate ridurre il sughetto aggiungendo il restante burro, poi filtratelo. Tagliate i filetti a medaglioni e serviteli con il sugo ben caldo, decorando a piacere con erbe aromatiche ed altre more fresche.



IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

TANTI SALUTI

*Tanti saluti a 'sta strana Primavera
pareva proprio estate, quella vera;
la scienza dice: "E' maltempo questo clima,
in tanti secoli nun s'era visto prima..."
Penso: "Ma si nun piove er tempo è bello..."
Però er problema invece pare quello!
Come ar deserto l'acqua è svaporata
quella del lago, a Roma se n'è annata;
dice: "c'ha sete quella città là
ma 'n po' d'acqua pe' noi, ce resterà?
S'è arisentito pure er coregone
che s'aripara sotto l'ombrellone...
Tanti saluti a Roma sderenata
e alla sua sindachessa già "seccata";
persino Totti ormai s'è aritirato,
e là all'Olimpico tutti ha salutato
sotto 'na "pioggia" d'applausi dei tifosi
co' l'occhi tutti quanti lacrimosi.
Tanti saluti a chi se n'era annato
e che l'Europa aveva anche snobbato;*

*ma se la Brexit l'hanno già aripensata
mò basta... ormai la Manica è sgarata!
Tanti saluti pure alle elezioni
e alle parate de tutti i chiacchieroni:
mannerebbero l'acqua pe' l'insù
e infatti vedi che nun piove più...
Tanti saluti a Renzi... perché no...?
"la politica" disse "io lascerò!";
ma da 'na parte è uscito e poi è tornato,
a la portrona certo è affezionato...!
Tanti saluti se pure annamo male
e ce vorebbe sì 'n ber temporale
pe' quest'aria pesante ed inquinata,
pe' rennela più fresca e profumata.
Perciò vojo finì co' artri saluti
pe' l'amici ar Simposium convenuti,
so' loro in questa estate soffocante
come 'na pioggerella arinfrescante.
St'Associazione compie er quinto anno
e ogni vorta v'è sempre mijoranno;
se ne raccorgono tanti de consensi,
più che ner P.D. ce n'abbia Renzi.
Tanti saluti ad ogni tesserato
e a chi tutti l'incontri ha organizzato!!!*



***Associazione Culturale
Simposium***

Mail:

ass.simposium@gmail.com

Web:

acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727

